

Sentiero archeologico-naturalistico "Caiolo" - difficoltà media, da 2 a 5 km con dislivello 200 metri.

Questo itinerario, indicato da una chiara segnaletica, si sviluppa lungo due tracciati ad anello, uno piu' breve e uno piu' lungo, che iniziano e terminano nell'area attrezzata del Caiolo. In entrambi i casi, il sentiero ci porta alla scoperta della Necropoli di San Giuliano che conserva, in un area naturalistica particolarmente suggestiva e selvaggia, un patrimonio considerevole di tombe rupestri di tipologie ed epoche diverse.

Oltrepassata la staccionata si entra nel Pianoro del Caiolo. All'altezza del Tumulo della Cuccumella si dirama la prima deviazione del sentiero che conduce, tagliando diritto il pianoro, verso il Punto panoramico, che consiste in uno spettacolare affaccio sul vallone tufaceo di San Giuliano.

Costeggiato il Tumulo della Cuccumella il sentiero principale pende leggermente verso sinistra e, percorso un breve tratto, giunge al bordo del vallone dove si puo' visitare il Tumulo del Caiolo e le tombe cosiddette dei Carri e dei Letti. Da qui, inoltre, si puo' avere un'ottima visuale della vegetazione del vallone sottostante.

Tornando indietro, percorsi ancora alcuni metri, il sentiero scende a destra, con un angolo retto, e si addentra nella vegetazione. Superati alcuni tratti scoscesi, si giunge in corrispondenza delle Tombe a Portico.

A questo punto il sentiero lungo e quello breve si dividono. Per percorrere quest'ultimo occorre scendere a sinistra lungo il fosso Verlungo, dove e possibile incontrare, soprattutto in primavera, la tipica fauna legata a questo tipologia di corsi d'acqua. Attraversato il fosso si giunge alle tombe definite Palazzine. Proseguendo il sentiero, si attraversa un rigoglioso bosco misto e si giunge, percorrendo una spettacolare "tagliata" etrusca, all'area di sosta dalla quale siamo partiti. Coloro che invece desiderano percorrere l'itinerario piu' lungo, debbono proseguire oltre le Tombe a Portico, in direzione della Tomba della Regina e della Tomba del Cervo. Lungo il percorso potrete dedicarvi al riconoscimento degli uccelli del bosco o alla ricerca delle tracce lasciate dai mammiferi nelle ore notturne.

Attraversato il ponte sul fosso Verlungo e percorso un breve tratto, si arriva alla tagliata etrusca in leggera salita; superata questa, troverete un'area di sosta limitata, su di un lato, da un'alta parete tufacea. Qui e possibile riconoscere molte piante tipiche dei ruderi e delle pareti rocciose.

Da questa radura si dipartono due interessanti deviazioni del sentiero: una porta al Pianoro di San Giuliano, l'altra al complesso funerario noto col nome di Chiusa Cima. Proseguendo, il sentiero compie una curva decisa sulla sinistra e si infila in un suggestivo bosco misto di cerro. Ancora piu' avanti il sentiero attraversa un prato pascolo interrotto da ampi cespugli di ginestra, rosa selvatica e rovo, e dominato da alberi di perastro. Quindi ritorna nel bosco fino a raggiungere il fondovalle. Attraversato nuovamente il fosso si giungera alla tagliata etrusca che ci ricondurra' all'area di sosta da cui siamo partiti.